

## Quelle carneadi che a pedate segnarono la storia del calcio

### L'indice



"A pedate"

Marco Balestracci

Ed. Mattioli 1885

Pagine 107, euro 14

**VALERIO ROSA**

sport@unita.it

L'antisportività esaltata come manifestazione della genialità nazionale, gli imbecilli in passamontagna armati di spranghe e striscioni razzisti, la tamarraggine senza freni imposta come uno stile di vita, i luogocomunisti di professione che pescano a casaccio in un immutabile frasario da bar dello sport, le manie di persecuzione di chi intuisce complotti planetari dietro le sconfitte: ecco tutto quello che non troverete in *A pedate*, omaggio al calcio del bluesman Marco Balestracci.

**Undici storie** i cui protagonisti, con la nobile eccezione dell'immenso Puskas, sono meteore, seconde linee, carneadi, campioni mancati o dimenticati, eroi per un giorno, eroi per caso, antieroi. Karl-Heinz Schnellinger, per esempio, era uno che non segnava mai. Eppure gli dei del calcio, che amano giocare ai credenti tiri mancini memorabili, scelsero proprio lui per rianimare la semifinale dell'Azteca e trasformarla in un canto dell'Iliade. Il portiere statunitense Frank Borghi, direttore dell'impresa funebre dello zio, giocò la partita della vita ai Mondiali del '50, umiliando gli assalti e la presunzione degli inglesi, che ancora oggi ricordano increduli quel match come noi la disfatta contro la Corea del Nord. C'è anche spazio per Carletto Ceresoli nell'epico scontro Inghilterra-Italia a Highbury nel 1934, per illustri sconosciuti, come Ernest Willimowsky, e per mitici cronisti come Osvaldo Soriano che segnarono pagine indelebili della nostra storia.

Balestracci attraverso la storia del calcio con la disposizione d'animo di Eduardo Galeano: «Non sono altro che un mendicante di buon calcio. Vado per il mondo col cappello in mano, e negli stadi supplifico: "Una bella giocata, per l'amor di Dio". E quando il buon calcio si manifesta, rendo grazie per il miracolo e non mi importa un fico secco di quale sia il club o il paese che me lo offre». ♦

→ **Il ct sostituito con Colomba** se la prende col ds Salvatori

→ **La società non ha concesso** all'ex allenatore la sala del suo centro

# A Bologna Papadopulo si sfoga «Cacciato dopo la salvezza»

Con l'esonero di Giuseppe Papadopulo (il Bologna passa a Franco Colomba) e di Gennaro Ruotolo sono cinque le panchine saltate in serie A dopo otto giornate. Ieri presentato a Livorno il tecnico Serse Cosmi.

**ROBERTO ARDUINI**

rarduini@unita.it

Con l'esonero di Giuseppe Papadopulo sono cinque le panchine saltate in serie A dopo otto giornate. Era appena cambiata la guida del Livorno, con l'allontanamento di Gennaro Ruotolo. Ieri il presidente degli amaranto Aldo Spinelli ha scelto il tecnico Serse Cosmi, mentre il Bologna passa a Franco Colomba. In precedenza era stata la volta di Luciano Spalletti (dimessosi dopo due giornate e altrettante sconfitte, Roma a Claudio Ranieri), Angelo Gregucci (esonerato dall'Atalanta dopo quattro ko, panchina ad Antonio Conte) e Roberto Donadoni (Napoli tocca a Walter Mazzarri). Ma a Bologna c'è l'amaro di Papadopulo che si è sfogato a lungo con i giornalisti. All'uomo che qualche mese fa rilevava il Bologna di Mihajlovic, «in una situazione disastrosa, raggiungendo una salvezza che a tutti pareva impossibile» e che «ha continuato a lavorare anche quando sembrava che arrivasse gente pronta a investire (l'alba-



Foto Ansa

La presidente del Bologna Francesca Menarini con il nuovo allenatore Colomba

nese Taci), facendo il mercato con quel che passava il convento», la società - ha raccontato il tecnico pisano - non ha neppure concesso la sala del centro tecnico di Casteldebole. Lui che fino al giorno prima ha guidato gli allenamenti, prima che gli venisse comunicata la fine del rapporto. Una decisione che Papadopulo non ha dubbi nell'attribuire al ds Fabrizio Salvatori. «L'ho costretto ad ammetterlo. Una strategia premeditata: guarda caso era in vacanza in Grecia. Quando si mette una bomba, non si sta a guardare che esplode». Con i Menarini, invece, ha assicurato di

aver «sempre avuto un rapporto stupendo». Tanto che la fiducia gli era stata rinnovata, domenica sera, dalla presidente Francesca, quando lui si era detto pronto a farsi da parte». Nella polemica si è infilato anche il solito Moggi, più volte chiamato in causa nelle scelte dei Menarini. «Io sono amico di Menarini e se mi chiede qualcosa gli rispondo. Ma con il Bologna non c'entro nulla: lo dimostra anche il fatto che io, parlandone, gli ho detto che Papadopulo l'avrei tenuto almeno fino alla prossima partita», sostiene Big Luciano. ♦

## Brevi

### FORMULA 1

**Il Gp di Montecarlo anticiperà di un weekend**

Il gp di Montecarlo di Formula 1 nel 2010 si correrà con una settimana d'anticipo, il 16 maggio. I team avevano chiesto lo spostamento di Montecarlo per evitare i problemi logistici.

### TENNIS

**Henin tornerà al Torneo di Brisbane**

L'ex numero uno del mondo del tennis, la belga Justine Henin, 27 anni, ha confermato che tornerà alle competizioni in occasione del torneo di Brisbane, che inizia il 3 gennaio 2010.

### CALCIO

**In carcere il sospetto del tifoso ucciso in Bosnia**

Il principale sospettato per la uccisione di un tifoso di calcio, morto durante i disordini avvenuti tre settimane fa a Siroki Brijeg, in Bosnia Erzegovina, si è costituito alla polizia croata a Zagabria.